

LE LINEE GUIDA DI ISPRA E DELLE AGENZIE AMBIENTALI

IL CONSIGLIO FEDERALE DEL SISTEMA ISPRA/ARPA/APPA HA APPROVATO LE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE A LIVELLO TERRITORIALE. SI TRATTA DI UN PASSO FONDAMENTALE PER LA STANDARDIZZAZIONE DEL REPORTING AMBIENTALE PRODOTTO DAL SISTEMA, INDISPENSABILE PER CONFRONTARE REALTÀ DIFFERENTI.

Con l'approvazione da parte del Consiglio federale del documento *Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente di livello territoriale* (maggio 2011, da qui in avanti abbr. Guida) si può ritenere concluso il primo momento del processo, coordinato da Ispra in seno al sistema agenziale (Sa), di armonizzazione delle modalità di realizzazione dei report ambientali di livello territoriale.

Più precisamente, il momento concernente la predisposizione della relazione sullo stato dell'ambiente (Rsa), essendo questa la tipologia di report per la quale, nell'ambito del Sa, è apparso prioritario un tale intervento. Sin dalle prime iniziative di reporting messe in campo dalle Agenzie ambientali regionali e dalle province autonome (Arpa/Appa) fu, infatti, avvertita l'esigenza di disporre di modelli metodologici condivisi, sulla base dei quali pervenire a prodotti con cui fosse possibile la lettura comparativa di realtà territoriali differenti.

Il legislatore, d'altro canto, ha sempre previsto – ora per Ispra, prima per Apat e in precedenza per Anpa (cfr. art. 2 decreto Mattm n. 123 del 21/5/2010 con riferimento ad art. 2 dpr n. 207/2002 e ad art. 1, comma 1 lettera b) legge 61/94) – lo svolgimento di attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Arpa/Appa allo scopo di rendere omogenee sul piano nazionale le metodologie operative per l'esercizio delle

loro competenze, tra le quali è compresa quella riguardante il reporting.

L'attività di Ispra in materia, poi, trova motivazione non solo nel mandato istituzionale, ma anche nella constatazione che sia il Sa, sia molti soggetti detentori di competenze ambientali a varie scale geopolitiche ricorrono, in maniera sempre più ampia, a prodotti di reporting per diffondere informazioni tanto sulle condizioni ambientali del territorio di pertinenza quanto sulle diverse politiche adottate. In assenza di metodologie condivise all'interno del Sa, la relazione sullo stato dell'ambiente nazionale (legge 349/1986, e successivamente anche il decreto legislativo 195/2005) e l'Annuario Ispra dei dati ambientali hanno costituito, e costituiscono ancora oggi, un riferimento significativo per la predisposizione dei documenti analoghi di livello territoriale. Nel tempo, poi, è maturato un rapporto sempre più stretto fra tali tipologie di documenti, anche a valle del collegamento via via più forte che si è andato evidenziando tra esse (con l'Annuario Ispra, peraltro, che è divenuto la principale fonte di dati e informazioni della Rsa nazionale a partire dall'edizione 2005 di quest'ultima).

Considerando inoltre, nel loro insieme, le Rsa di scala territoriale prodotte sinora, emerge chiaramente che, nel corso degli anni, è prevalso l'orientamento a progettare questi documenti come strumenti adatti, da un lato, a

rappresentare differenti realtà locali che assumono la prospettiva ambientale come fulcro delle azioni di politica integrata e dall'altro, grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie (in primo luogo internet), a facilitare una più ampia diffusione delle informazioni inerenti ai provvedimenti adottati.

Tali report spesso, però, non sono sufficientemente adeguati allo scopo, sia sotto il profilo dell'efficacia informativa (ottimizzazione tra mole di dati e contenuto informativo), sia soprattutto in termini di standardizzazione di formati/linguaggi, indispensabile a consentire una lettura comparativa di dati/informazioni relativi a territori diversi.

Risultava, pertanto, molto forte l'esigenza di un'iniziativa ampiamente condivisa nel Sa di armonizzazione di modalità e strumenti comunicativi e appariva, quindi, quanto mai opportuno che – nell'ambito del *Programma triennale delle attività interagenziali 2010-2012* – fosse predisposto, per l'approvazione da parte del Consiglio federale, un prodotto riguardante una siffatta tipologia di report.

La Guida è il risultato del lavoro svolto dal Gruppo interagenziale (Gdl) n. 1.1.1 "Rsa di livello territoriale" relativo alla Priorità 2010 n. 1.1 "Predisposizione di linee guida reporting / definizione di core set indicatori" della Linea di attività 2010-2012 n. 1 "Definizione di standard metodologici di reporting del Sistema" afferente all'Area di attività C "Elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali", coordinata da Ispra/Dipartimento Stato dell'ambiente e metodologia ambientale (AMB) e da Arpa Piemonte.

Il Gdl è stato coordinato da Ispra/AMB e vi hanno partecipato le Arpa di Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Umbria, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia. La Guida è anche da porre in riferimento al progetto di Ispra ex Apat "Messa a punto di una metodologia di reporting ambientale a livello regionale" – sviluppato



TAB. 1
REPORTING
AMBIENTALE,
LA GUIDA ISPRA/
ARPA/APPA

In grassetto le Agenzie che hanno partecipato a più di un momento dell'attività.

Agenzie partecipanti anno 2003	Agenzie partecipanti anno 2010	Agenzie non partecipanti anni 2003 e 2010
Abruzzo	Basilicata	Bolzano
Emilia-Romagna	Campania	Calabria
Lazio	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia
Lombardia	Piemonte	Liguria
Umbria	Puglia	Marche
	Sicilia	Molise
	Umbria	Sardegna
	Valle d'Aosta	Toscana
		Trento
		Veneto

con la partecipazione, in regime convenzionale, delle Arpa di Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Umbria e Abruzzo – finanziato con i fondi della legge 93/2001, secondo le modalità di ripartizione ed erogazione di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e del territorio dell'11/10/2002 (art. 4, comma 5). In *tabella* un prospetto illustrativo della partecipazione delle Arpa/Appa.

La struttura e i contenuti della Guida

La Guida è articolata in 3 capitoli, 16 appendici e 3 allegati. Il primo capitolo è dedicato alle definizioni dei principali elementi e strumenti metodologici di reporting, e comprende le indicazioni relative al campo di applicazione. Un particolare rilievo, per cui le è destinato uno specifico paragrafo, viene attribuito alla Rsa, per la quale, più che enunciare una definizione, se ne identificano i requisiti. Nel secondo capitolo sono descritte le fasi principali del processo di progettazione e successiva realizzazione del documento di Rsa.

Nel terzo sono illustrati i criteri di riferimento e gli strumenti metodologico-operativi di cui deve o può avvalersi l'analista di reporting per l'attuazione delle fasi di realizzazione della Rsa. Nelle appendici sono riportate descrizioni più dettagliate di alcuni strumenti metodologici menzionati nella sezione manualistica. Si tratta di note di approfondimento scientifico su alcuni argomenti trattati nella Guida, la lettura delle quali è vivamente raccomandata sebbene l'omissione potrebbe non precludere l'applicazione degli elementi fondamentali.

Gli allegati, infine, sono dedicati ai risultati del progetto di Ispra ex Apat. All'allegato 1 è presentato lo strumento metodologico (scheda) utilizzato per l'indagine sui documenti/prodotti di reporting ambientale, la cui struttura fu definita anche con riferimento alle esperienze maturate in materia sino ad allora dai componenti della compagine. Negli altri due allegati sono presentati i risultati di tale indagine: all'allegato 2, i metodi adottati in ambito internazionale, estero e comunitario; all'allegato 3, i prodotti editoriali di livello regionale e provinciale.

Rita Calicchia

Responsabile Settore Reporting
Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

FOCUS

UNA GUIDA ITALIANA PER LE RELAZIONI SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Il volume *Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente di livello territoriale* è uno dei primi prodotti realizzati nell'ambito del Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012. Il documento, destinato a quanti sono chiamati a produrre un progetto di relazione sullo stato dell'ambiente (Rsa) a livello locale, è il frutto del lavoro di Ispra e di sette Arpa regionali, fra cui Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo prioritario della Guida è la promozione dell'uso di metodi di reporting sufficientemente collaudati, sia per la progettazione del documento relativamente agli aspetti strutturali e di contenuto, sia per gli elementi informativi e la loro elaborazione. La finalità è quindi quella di favorire la produzione di documenti sullo stato dell'ambiente relativi alle diverse realtà territoriali italiane, sempre più omogenei tra di loro e coerenti con quelli prodotti in altri contesti esteri e sopranazionali.

La Guida è articolata in 3 capitoli, 16 appendici e 3 allegati. Il **primo capitolo** comprende le definizioni dei principali elementi e strumenti metodologici di reporting e del campo di applicazione della Guida. Particolare enfasi è riservata alla tipologia di report *Relazione sullo stato dell'ambiente (Rsa)*, della quale si identificano i requisiti. Il **secondo capitolo** descrive le fasi principali del processo di progettazione e realizzazione di una Rsa. Nel **terzo capitolo** sono illustrati i criteri di riferimento e gli strumenti metodologico-operativi di cui deve o può avvalersi l'analista di reporting per l'attuazione delle fasi di realizzazione della Rsa. La sezione **Appendici** riporta le descrizioni dettagliate di alcuni strumenti metodologici menzionati nella sezione manualistica. Gli **allegati** sono dedicati ai risultati del progetto iniziale di Ispra. Nell'allegato 1 è presentato lo strumento metodologico (scheda) utilizzato per l'indagine sui documenti/prodotti di reporting ambientale; l'allegato 2 illustra i metodi adottati in ambito internazionale, estero e comunitario e l'allegato 3 presenta i prodotti editoriali di livello regionale e provinciale.

La Guida è scaricabile gratuitamente dal sito di Ispra <http://www.isprambiente.gov.it/> (<http://bit.ly/ApHJ8k>)

